Anno 54 - Numero 159

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6,50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 8 Agosto 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca 8

La discussione della riforma elettorale

Si approva gli articoli quinto, sesto e settimo

Camera dei deputati

ROMA, 7. — Pres. del presidente Morelli- Gualtierotti. La seduta comincia alle 15. —

Per l'anniversario della presa di Gorizia

MARAZZI ricorda che domani compiono tre anni dal giorno in cui la dodicesima divisione costituita dalle eroiche brigate Pavia e Casale a prezzo di tanti sacrifici di sangue entrò in Gorizia.

Propone che la camera voglia associarsi alla commemorazione che domani Gorizia, con legittimo sentimento di letizia celebrerà per la sua riunione alla gran Madre Italia.

Confida poi che il governo coglierà questa occasione per assicurare quella patriottica città che farà tutto il possibile per medicare tutte quelle acerbe ferite che il piombo straniero vi ha recato. (approvazioni).

NITTI, presidente del Consiglio, a nome del governo si associa alle nobili parole dell'on. Marazzi. La città di Gorizia è particolarmente cara al cuore di ogni italiano. Il governo si propone di provveder il più sollecitamente possibile a sanare le gloriose ferite così di Gorizia come delle altre patriottiche città che più soffersero della ferocia nemica. (approvazioni).

PRESIDENTE. La camera si associa di gran cuore al patriottico ricordo che l'on. Marazzi ha qui fatto di Gorizia, di quella eroica città a cui si volge il pensiero affettuoso di ogni italiano. Pone partito la proposta che la Camera invii il proprio saluto al sindaco di Gorizia. (Rimane così stabilito).

Le dimissioni di Cavallari non accettate

L'insensato elogio funebre di Musatti

PRESIDENTE. Comunica una lettera dell'on. Cavallari il quale in seguito ad un voto di disapprovazione della condotta da lui seguita durante la guerra, emesso in un convegno di rappresentanti delle organizzazioni socialiste del suo collegio, dichiara di rassegnare le dimissioni da deputato.

MUSATTI dichiara che i vincoli di affetto di stima e di simpatia che legano il gruppo parlamentare socialista all'on. Cavallari di cui ricorda la condotta esemplare tenuta durante la guerra, così nelle file dei combattenti come verso i compagni ingiustamente oggetto di un procedimento penale gli suggerirebbe di proporre la reiezione delle dimissioni.

La disciplina di partito però gli impone il penoso dovere di proporre l'accettazione delle dimissioni dell'on. Cavallari, cui manda un memore saluto con l'augurio che chiusa questa breve parentesi possa riprendere il suo posto nel partito (commenti).

MONTI GUARNIERI propone di non prendere atto delle dimissioni dell'on. Cavallari che con tanto valore e con tanta modestia ha compiuto durante la guerra il proprio dovere di italiano.

PASQUALINO VASSALLO notando, come il partito socialista riaffermi in questa occasione la sua avversione alla nostra guerra, propone egli pure precisamente per questa ragione la Camera non accolga le dimissioni dell'on. Cavallari.

CAMERONI si associa alla proposta presentata dagli on. Monti Guarnieri e on. Pasqualino Vassallo constatando dichiarata la guerra l'on. Cavallari ha tenuto quella condotta che era un dovere per qualunque buon italiano.

NITTI dichiara che il governo si astiene come al solito, quando si tratta di dimissioni di deputati.

PRESIENTE pone partito la proposta dell'on. Monti-Guernieri. E' approvata.

LA RIFORMA ELETTORALE

Gli articoli sesto e settimo

Seguito della discussione sulla riforma elettorale.

NITTI propone che prima sia discusso l'articolo settimo coi relativi emendamenti; poi l'articolo sesto.

PRESIDENTE avverte che la discussione si farà cumulativamente sull'articolo sesto e settimo, essendo i vari oratori inscritti su l'uno e sull'altro articolo. Poi secondo la proposta dell'on. presidente del consiglio, si discuteranno prima gli emendamenti all'articolo settimo, poi quelli all'articolo sesto.

Contro il "panachage,,

Abisso e Turati

ABISSO consente nel mantenimento della scheda col contrassegno. E' contrario però alla espressione del voto di preferenza mediante l'indicazione di un numero. Non crede che la grande maggioranza degli analfabeti possa esprimere il voto di preferenza così facilmente come suppone il presidente del Consiglio. Propone che l'elettore non possa nella scheda prescelta cancellare dei nomi e sostituirli con altri appartenenti a liste diverse e non possa neanche aggiungere alla scheda medesima se incompleta nomi di candidati appartenenti ad altre liste.

Propone però che esso sia facoltizzato a dare un voto di preferenza ad un solo candidato, segnando una linea con un lapis nero accanto al nome del candidato medesimo.

TURATI lamenta la mancanza di una linea precisa in questa discussione, nel vano sforzo di conciliare l'inconciliabile. Invece tutta la discussione è dominata da una mentalità uninominale. Afferma che qualunque sistema si voglia adottare esso debba dare quelle garanzie che non presentava la legge precedente specie in ordine alla libertà e sincerità del voto.

Due sistemi soli erano logici quello che egli propugnava e quello che da principio aveva presentato il governo. Con la busta Bertolini, con la scheda, col contrassegno si perde il vantaggio della indicazione dei nomi, ma si guadagna in fatto di libertà e sincerità di voto. Osserva che un esperimento di 5 anni ha dimostrato che la busta Bertolini ha impedito lo scandolo della scheda girante. Rileva che le frodi già così dannose e condannabili nel collegio uninominale avranno conseguenze ancora più pericolose con le larghe circoscrizioni che con lo scrutinio di lista. Crede che si debba avere il coraggio di tornare indietro rinunziando interamente al «panachage» il quale non rappresenta che la possibilità di insidie reciproche fra i partiti.

Conclude invitando la Camera a scegliere fra la scheda di stato col talloncino numerato e separabile e la busta Bertolini con scheda col contrassegno e presentando un emendamento in questo senso. Solo emendando così la legge si potrà fare un esperimento sincero della rappresentanza proporzionale.

L'on. Nitti difende gli articoli concordati

NITTI all'accusa delle soverchie mutazioni osserva che all'estero discutendo le leggi analoghe le mutazioni furono anche maggiori. Constata poi che attraverso tutte queste mutazioni il principio della proporzionalità non solo fu mantenuto saldo ma fu sempre più nettamente affermato.

L'oratore, col procedere della discussione si è andato sempre più convincendo che il meglio è votare gli articoli sesto e settimo così come sono stati concordati (comment, interruzioni).

Si mantiene la busta Bertolini che garantisce il segreto del voto (interruzioni). Non comprende perchè si debba contrastare il sistema di indicare per mezzo di un contrassegno la lista per cui si vota. Consente che al contrassegno non debbano andare accompagnati il numero o la lettera progressivamente distintiva della lista. In tal modo le liste potranno essere stampate e distribuite con quella maggiore anticipazione che sarà opportuna.

Non sarà più necessario che la lista riceva dalla Commissione provinciale la propria lettera o il proprio numero distintivo. Dimostra che la facoltà di aggiungere altri nomi a quelli che la lista contenesse in meno, mentre non contraddice al concetto uniformatore della legge, risponde ad una legittima esigenza per gli elettori.

Così pure non vi è alcuna ragione sufficiente per giustificare il divieto che voglia imporsi agli elettori di dare i loro voto di preferenza. tanto più che questa facoltà è limitata ad un quinto degli eleggibili.

Rimane la questione se il voto di preferenza debba farsi scrivendo il nome o segnando il numero corrispondente al nome. Ora l'oratore crede più pratico e semplice il sistema dei numeri, chè se questo rappresenterà un privilegio dell'elettore che sa scrivere di fronte all'analfabeta, questo privilegio non farà danno e sarà d'altra parte legittimo.

Per queste ragioni rinnova alla Camera la esortazione di votare le proposte concordate (vive approvazioni).

VOCI: La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura. E' approvata.

Una serie di emendamenti

Pres. del presidente Marcora.

BOVETTI ha proposto che l'art. sia sostituito da un altro, di cui si dà lettura.

Ritiene poco adatta la busta Bertolini allo scrutinio di lista. Afferma, però, la necessità che sia modificato l'art. 12 in modo di far funzionare come voto influente sul quoziente anche il voto dato fuori lista. Conclude augurandosi che questa legge rappresenti quella vera proporzione che è sinonimo di giustizia (approvazioni).

REGGIO, insieme con l'on. Rizzetti, aveva proposto un emendamento sostitutivo al terzo comma, ma non vi insiste.

SAROCCHI insieme cogli on. Rosari, Giretti, Federzoni, Sitta e Callaini, propone un emendamento all'articolo sei.

Segnala il pericolo insito nel sistema proposto dall'on. Meda in quanto la scheda può essere preparata fuori della sezione.

LARUSSA censura la disparità di trattamento fatta alle liste complete da quelle incomplete, essendosi ammesso il «panachage» per le sole liste incomplete e nota che la facoltà di presentare liste incomplete si risolve di fatto nella annullazione del voto limitato (rumori, segni di impazienza). Insiste sulla necessità di assicurare la libertà dell'elettore.

Il testo degli articoli sesto e settimo

NITTI, presidente del Consiglio, si compiace anzitutto dello spirito largamente conciliativo che la massima parte degli oratori hanno portato in questa discussione.

Dichiara che in seguito alle osservazioni fatte nel corso della discussione la Commissione d'accordo col governo ha presentato un nuovo testo concordato. In base a questo testo concordato diventa superfluo il numero 5 dell'art. quinto. Questo articolo è quindi definitivamente approvato.

L'art. sesto rimane così concepito: «La scheda deve essere del modello prescritto dal terzo comma dell'art. 79 del testo unico, e presentare, tracciato sulle due faccie, un cerchio di cent. 6 di diametro diviso in due segmenti. Nel primo segmento di cent. 2 deve essere stampato sulle due faccie con inchiostro nero e con uniforme carattere tipografico di uso comune, il contrassegno anche figurato; nell'altro segmento vi saranno sulle due faccia tante linee longitudinali quanti sono i nomi che possono essere preferiti e aggiunti per ciascun collegio a norma del quinto comma dell'art. sette.

La scheda tipo deve essere presentata nei modi e termini stabiliti dal comma quarto e seguenti dell'art. 65 del testo unico, dai delegati indicati nell'art. 3.o di questa legge o persone da essi autorizzate in forma autentica ».

L'art. settimo poi è del seguente tenore:

« L'elettore vota introducendo nella busta consegnatagli dal presidente, a norma dell'art. 79 del testo unico, una delle schede di cui all'art. sei di questa legge e chiudendo la busta. Una scheda valida, introdotta nella busta rappresenta un voto di lista. L'elettore può manifestare la preferenza per candidati della lista da lui prescelta o incompleta, appartenenti ad altra lista, ma sempre in guisa da non eccedere il numero dei deputati da eleggere. Le preferenze o le aggiunte si esprimono scrivendo nelle apposite linee del segmento inferiore della scheda i cognomi ed, in caso di omonimia, i nomi dei candidati; però il numero delle preferenze o delle aggiunte che l'elettore può esprimere, non può essere maggiore di uno se i deputati da eleggere sono 5, di due se sono da sei a 10, di tre se sono da 11 a 15, di 4 se sono oltre. Qualora non vengano osservate tali norme, si hanno per non inscritte le preferenze o aggiunte. La scheda rimane valida agli effetti del voto di lista. Salvo quanto dispone l'art. 10 di questa legge, restano ferme tutte le altre disposizioni dell'art. 79 del testo unico ».

Questo articolo conserva la busta di Stato con tutti i suoi vantaggi; inoltre viene concessa alternativamente la facoltà di esercitare la preferenza e di fare aggiunte. Ritiene che questo sistema il quale concilia i desideri manifestati da varie parti della Camera, possa essere senz'altro accolto e quindi si augura che la discussione possa al più presto volgere al termine (commenti animati).

VIGNA chiede se sia lecito esercitare contemporaneamente il diritto di preferenza e il diritto di aggiunta. Si compiace poi che con questa ultima proposta siano impossibili le cancellazioni che l'oratore considera una immoralità politica.

Si compiace che con questo nuovo testo dell'art. settimo sia stato accolto il concetto di un suo emendamento.

COLONNA DI CESARO' ha presentato un emendamento che ammette le aggiunte di nome sino al numero degli eleggendi.

NITTI insiste per la alternativa delle preferenze e delle aggiunte; la presenza delle une e delle altre nella stessa scheda sarebbe una vera contraddizione (commenti).

MODIGLIANI vuole più esattamente chiarita la forma del cerchio e dei relativi segmenti. Domanda altri chiarimenti.

NITTI all'art. sesto avverte che invece di bilinee longitudinali deve dirsi: le linee orizzontali dei segmenti degli arti devono essere separate da una lima topografica.

Propone si stabilisca che i nomi aggiunti o preferiti debbano essere scritti in inchiostro. Propone pure che della parte del penultimo comma si faccia per maggior chiarezza un comma distinto.

L'articolo quinto è approvato

PRESIDENTE pone a partito l'art. 5 nel suo complesso. E' approvato.

MICHELI, relatore, osserva che teoricamente la Commissione è favorevole alla scheda di Stato, tanto che tale scheda era proposta nel suo primitivo progetto.

Però dal punto di vista pratico la Commissione ha dovuto persuadersi che volendo conservare la busta Bertolini, la scheda di Stato non è possibile senza il talloncino e ciò praticamente non si può ottenere.

Accetta le rettificazioni proposte dal presidente del Consiglio agli articoli sei e sette. Propone alla sua volta alcune ulteriori modificazioni. Prega gli on. Meda e Turati di non insistere nei loro emendamenti e invita la Camera ad approvare i due articoli così concordati.

MEDA insiste nel suo emendamento.

ROSADI chiede che questo emendamento sia votato per divisione per modo che venga posto a partito separatamente il comma nel qual si stabilisce che le schede saranno stampate a cura del Prefetto ecc.

SARROCCHI mantiene i suoi emendamenti.

DRAGO ritira i suoi emendamenti.

LARUSSA ritira il suo emendamento all'art. sesto.

TURATI mantiene il suo emendamento.

MUSATTI ritira il suo emendamento all'art. sei sulla scheda di Stato e si riserva di ripresentarlo quando verrà in discussione l'articolo aggiuntivo sulle spese elettorali, annunciato dal presidente del Consiglio.

MEDA non insiste più nel suo emendamento e si associa a quello dell'on. Sarrocchi.

PRESIDENTE pone a partito gli emendamenti Sarrocchi e Turati. Non sono approvati.

Si approva l'articolo sesto

Gli altri emendamenti sono ritirati.

PRESIDENTE pone a partito l'art. sei secondo il testo concordato: «La scheda deve essere del modo prescritto dal terzo comma articolo 79 testo unico, presentare tracciato sulle due faccie un cerchio di centimetri sei di diametro diviso in due segmenti. Il primo segmento di centimetri due deve essere stampato sulle due faccie con inchiostro nero e con uniforme carattere tipografico di uso comune, in contrassegno anche figurato; nell'altro segmento vi saranno sulle due faccie tante linee orizzontali quanti sono i nomi che possano essere preferiti o aggiunti da ciascun collegio a norma del quinto comma dell'articolo sette. E' vietato ogni altro segno od indicazione. La scheda tipo deve essere presentata nei modi e termini stabiliti dal comma quarto e seguenti dell'art. 65 del testo unico dai delegati indicati nell'art. 3 di questa legge o da persone da essa autorizzate in forma autentica ». E' approvato.

Si approva l'articolo settimo

Dopo discussione il PRESID. pone a partito l'articolo settimo nel testo concordato:

« L'elettore vota introducendo nella busta consegnatagli dal presidente, a norma dell'art. 79 del testo unico, le schede di cui all'art. sei di questa legge e quindi la busta con una scheda valida introdotta nella busta, rappresenta il voto di lista. L'elettore può manifestare la preferenza per candidati della lista da lui prescelta, anche se completa, oppure può aggiungere alla scheda, se la lista da lui prescelta è incompleta, candidati appartenenti ad altre liste, ma sempre in guisa da non eccedere il numero dei deputati da eleggere.

« Le preferenze oppure le aggiunte si esprimono scrivendo con inchiostro nero nelle apposite linee del segmento inferiore della scheda i cognomi ed in caso di omonimia anche i nomi dei candidati, però il numero delle preferenze, oppure delle aggiunte che l'elettore può esprimere non può essere maggiore di uno, se i deputati da eleggere sono cinque, di due se sono da sei a dieci, di tre se son da undici a quindici, di quattro se sono oltre quindici. Qualora non vengano osservate tali norme del presente articolo, si hanno per non iscritte le preferenze o aggiunte. La scheda rimane valida agli effetti del voto di lista, salvo quanto dispone l'art. 10 di questa legge non si possono esercitare contemporaneamente il diritto di preferenza e di aggiunta. Restano ferme tutte le altre disposizioni dell'art. 79 del testo unico ». E' approvato. (Vive approvazioni).

TURATI propone un articolo sette bis, nel quale si stabilisca che la commissione rifiuterà quel contrassegno che sia analogo ad altro già presentato.

NITTI lo accetta.

PRESIDENTE lo pone a partito ed è approvato.

Sono ritirati i due articoli aggiuntivi degli on. Meda e Libertini Gesualdo.

Sui lavori parlamentari

NITTI propone che la Camera domani tenga due sedute: una alle 10 e l'altra alle 15.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 20. Domani seduta alle 10 e alle 15. Seguito della discussione della riforma elettorale.

Le osservazioni sul trattato della delegazione austriaca

PARIGI, 6. — Il Consiglio Supremo interalleato ricevette nel pomeriggio il controprogetto austriaco che sarà pubblicato in seguito insieme alla risposta degli alleati.

PARIGI, 6. — **La delegazione austriaca ha fatto pervenire al segretario della conferenza della pace le sue osservazioni sul trattato di pace.**

Il Consiglio Supremo si è riunito nel pomeriggio ed ha approvato il testo dei trattati, appositamente preparato per essere consegnato alle potenze alleate ed associate tra la Ceko-Slovacchia e la Romenia. Il trattato relativo ai diritti delle minoranze, è conforme a quello che fu firmato fra la Polonia e le potenze alleate.

Il Consiglio Supremo ha preso, infine, atto delle clausole dello armistizio firmato tra la Romenia e l'Ungheria.

Le controproposte austriache consistono specialmente sulla impossibilità materiale da parte dell'Austria di accettare le condizioni finanziarie dell'Intesa. Gli austriaci propongono di affidare all'Intesa stessa l'amministrazione finanziaria del loro paese, affinchè essa possa rendersi conto che è impossibile che sette milioni di individui possano pagare il debito di un impero che comprendeva 52 milioni di abitanti.

A Budapest regna l'ordine

La nomina d'un direttore

BERNA, 6. — **Il «Neues Wiener Tagblatt» annuncia che è stato formato a Budapest un direttorio di due membri: uno borghese e uno socialista, il quale si è assunto il compito di governare l'Ungheria.**

A Budapest regna l'ordine.

Il principe Borghese. incaricato di affari d'Italia a Vienna sarebbe partito per Budapest con il capo della commissione americana di vettovagliamento, allo scopo di dirigere l'approvvigionamento della popolazione e per ultimare i negoziati circa la vendita della carta per i giornali.

Truppe alleate a Budapest

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: **Ieri le truppe francesi entrarono in Budapest. Oggi arriveranno le truppe inglesi al comando del generale Gordon e quelle americane al comando del capitano Wyss.**

Parlamentari francesi in onore di Tittoni

PARIGI, 6 — Ieri sera l'ex presidente del Consiglio Viviani, Barthoul, Leon Bourgeois, i deputati Renè, Renoult, Laiderbi, Arton, Maulizer ed altri hanno offerto un pranzo in onore dell'on. Tittoni, presidente della delegazione italiana alla conferenza della pace. Al pranzo sono pure intervenuti l'on. Theodoli sottosegretario di Stato per le colonie, il sen. Scialoja, il commendatore De Martino, il comm. Paliano e il marchese Parteno.

Ieri il presidente Poincare ha ricevuto il segretario generale della Lega Franco-Italiana, Mazzoni. z

Lo scopo della visita

dell'on. Tittoni a Bruxelles

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Bruxelles che la visita che l'on. Tittoni farà a Bruxelles avrà lo scopo di rendere omaggio al Re, alla Regina e alla nazione belga. Tale visita costituisce una nuova manifestazione della grande amicizia che unisce i due paesi.

L'assassino del ministro Auer

arrestato in Austria

ZURIGO, 7. — Si ha da Vienna: E' Stato arrestato a Sommeren il macellaio Lindner, accusato di avere ferito gravemente alla testa il ministro Auer alla Dieta bavarese, durante la proclamazione della repubblica, e di avere ucciso il deputato Cessel ed il maggiore Jareesa. L'arresto è avvenuto mentre Lindner passava la frontiera, proveniente dall'Ungheria, dove aveva servito nell'esercito rosso.

Egli ha confessato di aver tirato contro Auer che considerava come reazionario. Al momento del suo arresto Lindner ha tentato di suicidarsi, ferendosi leggermente.

Gli incidenti di Trieste

e le asserzioni false dell'on. Marangoni

L'on. Marangoni ha detto alla Camera che la propaganda che «dipinge i socialisti ufficiali di Trieste come austriacanti, mentre furono i principali fautori della rivoluzione che liberò Trieste dalla servitù straniera, si è scatenata appena all'autorità del comando militare che procedeva con ferma ed imparziale giustizia, succedette quella del Commissariato civile ».

Queste affermazioni del deputato sindacalista, al quale il partito ufficiale dà, in certe questioni scabrose, l'incarico di parlare, sono contrarie alla verità. L'on. Marangoni, che voleva difendere l'azione del partito socialista ufficiale di Trieste, non poteva rendergli un peggiore servizio.

La calunniosa propaganda di rancore contro i lavoratori di Trieste, per farli apparire come austriacanti, è una poco abile invenzione con la quale si cerca di far apparire come vittime di persecuzione i capi del partito socialista, mentre sono stati proprio costoro, come fu dimostrato nel nostro commento di mercoledì, che avevano aperto una campagna insolente e temeraria contro i partiti democratici nazionali, intimando loro di sgombrare dalla vita pubblica. Basterà sfogliare la raccolta del «Lavoratore» per avere la prova evidente di questa attitudine, a cui si dava rinforzo, con l'esaltazione del socialismo austriaco, impersonato nel programma — pubblicato con tutti gli onori — del ministro viennese Otto Bauer, che è notoriamente un nemico aperto e risoluto della rivendicazione delle nostre frontiere.

Mentre si ripeteva che l'austriacantismo era morto e che di esso non restava traccia nella congrega dei borghesi che dirigono le organizzazioni operaie, si riattizzavano con perfidia le avversioni contro la borghesia nazionale, proclamando l'onestà e la bellezza del bolscevismo. Con villane parole si intimava di sgombrare agli amministratori del Comune, per gettare il fango sull'opera patriottica di prima della guerra e screditarne l'opera presente nella quale incontravano, non per colpa propria, ma delle cose, insuperabili difficoltà.

Non era certamente per l'Austria, che non esiste più ed è finita per sempre, che la campagna si era lanciata — non lo si dimentichi, lanciata durante le giornate di trapasso da una amministrazione all'altra — ma per gli ignobili eredi dell'Austria, sopratutto per quelli che la servivano nell'opera nefanda, intesa a suscitare gli odii di razza, fra genti che per secoli erano vissute vicine in buona armonia.

A questa campagna si devono gli incidenti di domenica e lunedì, non nuovi e non ultimi nella illustre città. Se gli uomini del «Lavoratore» potranno dimostrare che essi non miravano a questo, tanto meglio per loro; ma resterà sempre vero che unicamente ad essa si deve la provocazione della teppa bolscevica e delle bande, ancora esistenti, per quanto diminuite, che la polizia austriaca faceva, nei dì che furono, manovrare contro gli italiani.

L'ultima asserzione del deputato di Comacchio contro il nuovo Commissario civile, è una stolida menzogna: come rilevò il Presidente del Consiglio, l'on. Ciuffelli assunse l'ufficio lunedì, quando i fatti erano in corso e «dei molti errori commessi da tutti» (è la frase di un giornale democratico triestino) si avevano le conseguenze.

Poichè l'esperienza deve insegnare qualche cosa, bisogna confidare che servirà di monito agli uni a non abusare della libertà per ritentare prove pericolose e agli altri di convincersi che è necessario formare il fascio delle forze democratiche nazionali, per presidiare il governo della maggioranza ed avviare la città ai nuovi maggiori destini.

LA SCOPERTA D'UN TRADIMENTO AL MINISTERO SPAGNUOLO

MADRID, 6. — Secondo i giornali è stato scoperto al Ministero degli esteri che un funzionario del corpo diplomatico, il quale per ragioni del suo ufficio conosceva la chiave per la traduzione dei dispacci cifrati che venivano scambiati tra le cancellerie straniere ed il Governo, utilizzava tale circostanza per comunicare ad alcune ambasciate, (si ignora se fossero ambasciate degli imperi centrali o della Intesa) importanti negoziati e conversazioni segrete interessanti la politica internazionale della Spagna. Il Ministro per la giustizia ha chiesto all'autorità giudiziaria di indagare al riguardo.

PER UN ACCORDO FRA RUMENI E POLACCHI

VARSAVIA, 6. — Giunse da Leopoli la delegazione rumena, presieduta dal generale Zadik per conferire con le autorità militari polacche intorno allo sgombero delle truppe romene da Pukucie. La delegazione romena venne accolta con grande cordialità.

La questione del carbone

Richiami alla verità

Molti treni dal 1. agosto sono soppressi, causa il carbone. Viaggiare è di nuovo impossibile. Chi pregustava le belle gite estive cui l'ora l'istituito sabato inglese pareva incitare, si rassegni e stia quieto in casa. Tutt'al più si contenti con De-Maistre, d'un viaggio o d'una spedizione intorno alla camera. La tranquillità e la madre della meditazione. A molte cose, cui non si sarebbe mai pensato, si rivolge l'animo. Per esempio c'è da riflettere alla somma imprevidenza con cui si regolano le cose nostre. Il diagramma dell'imprevidenza è una parabola il cui vertice è tenuto dalla media borghesia, ove solo trovasi il buon senso e l'attitudine al risparmio; e i due lati degradanti infinitamente sono occupati dagli umili che vivono alla giornata, e dai pezzi grossi gonfi di teorie non provate e non verificate.

Il carbone era durante la guerra più prezioso del pane. In dicembre il Governo ne annunciò l'abbondanza e il prezzo ridotto a L. 100. In realtà non lo diede, ed oggi vale L. 300, per chi lo può avere. Il Governo avverte che siamo alle strette; i viveri sono tagliati alle nostre industrie; è necessario il razionamento ai consumatori, la riduzione e forse la fermata nei trasporti. Il pubblico suda freddo. E' la morte economica. Ma il Governo dopo la terrificante visione del pericolo ci dà la vivace impressione della salvezza e della vita. Oggi l'agenzia Volta ci informa che v'è luogo a bene sperare! Così si passa da emozione ad emozione. Sono le montagne russe ove si corre rapidamente tra vette e abissi. E' la vita del cristiano in tentazione, in una alternativa continua tra il pericolo e il godimento. Dicono i sacri Vangeli che Satana condusse Gesù sull'orlo del tempio e gli minacciò la caduta; poi lo trasse di là e lo portò su un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo. Ma Gesù ebbe l'animo saldo e come non s'era spaventato del pericolo così non si inebbriò della prosperità e scacciò il demonio.

Al buon contribuente italiano sarebbero stati rammostrati quale esempio di godimento il ribasso dei prezzi, il gettito fenomenale delle nostre industrie, 12 milioni di tonnellate di lignite, 6000 chilometri di ferrovie elettrificati, e tutte le altre iperboli dei discorsi e comunicati ufficiali non esclusa l'ultima trovata della nostra popolazione arrivata quasi a 50 milioni. Veramente siamo soltanto 38 milioni; ma può darsi che a fare il resto ci pensi il Governo.

Ma torniamo al carbone, e lasciamo le frasi e le iperboli facciamo delle cifre. Prima della guerra il consumo era stazionario intorno a T. 11 milioni. Nel 1918 scese a T. 5,800.000. Pure la nostra produzione industriale aumentò enormemente stante le esigenze e i trasporti bellici, complessivamente assai superiori al presumibile normale incremento. Laonde, cessata la guerra, è da aspettarsi piuttosto che un aumento, una contrazione nella importazione del carbone. Si è parlato di un fabbisogno di T. 12 milioni; ciò è almeno doppio del vero. Ma intanto l'allarme gettato nei mercati, in un momento assai delicato, ha prodotto un aumento, ed il pubblico pagherà di più grazie all'iperbolica affermazione.

Mentre durante la guerra il consumo del carbone diminuiva, cresceva la importazione degli olii minerali da T. 150,000 a T. 600 mila; cresceva la produzione della lignite da T. 800.000 a T. 2.200.000. E si raddoppiava la produzione d'energia elettrica, la quale già nel 1913 era di ettowatt 19,680 milioni pari al consumo di circa T. 5 milioni di carbone.

Più ancora dei surrogati è importante la riduzione di consumo e la migliore utilizzazione. La macchina non utilizza che una minima parte del calore prodotto dalla combustione; il resto si perde come si perde una quantità di materia. Ma col carbone così rincarito la tecnica è migliorata e l'utilizzazione è migliore. Prima si sprecava, oggi si economizza. Si utilizzano i detriti; si bada a non fare lavori inutili. Naturalmente il Governo fa eccezione, in tema di ferrovie, perchè permette i più assurdi trasporti, come quello dei vagoni di carbone da Napoli a Milano, e come sarebbe lo sciupio dovuto ai vagoni letto nei treni passeggeri.

In oggi possiamo fissare a T. 3 milioni il nostro fabbisogno di carbone. La Germania deve darci in conto indennità di guerra 4 milioni. Se li desse, basterebbe importare solo 2 milioni di tonn. per mare. E' necessario stare il più possibile in questi limiti. Solo con qualche privazione risolveremo le difficoltà. Nella lotta vince chi sa più resistere al disagio. Produrre di più, come si sente dire giustamente da ogni parte, non basta, occorre anche consumare meno. Dobbiamo per qualche tempo essere un popolo di avari, spagnuosi. Non basta aumentare i guadagni, bisogna diminuire le spese. Ciò che interessa è non soltanto l'aumento di produzione, ma sopratutto il supero, ossia l'avanzo tra ciò che produciamo e ciò che consumiamo. Ora se noi, anche con qualche sacrificio riusciamo a limitare il consumo, (basta farlo seriamente per qualche mese) noi vedremo cadere tutta la speculazione che si sono contratte sino ai nostri bisogni e vedremo umiliarsi ad offrirci le loro derrate tutto coloro che oggi, nella stolta nostra attitudine di mendichi, stiamo venerando come padroni a datori di grazie.

In realtà l'interesse del produttore a vendere è tanto forte quanto quello del consumatore a comprare. Spesso è questione psicologica, e vince chi sa meglio dissimulare e chi è più disposto al sacrificio. Ma i nostri negoziatori di Stato ci fanno sempre presentato come affamati e bisognosi di comprare a qualunque costo; e lungi dal dissimulare hanno anzi esagerato i nostri bisogni.

Quando leggiamo che nostri incaricati hanno «ottenuto» carbone dalla Francia o dall'America, non possiamo non deplorare tale linguaggio servile.

Chi compera non «ottiene» nessuna concessione da chi vende, tanto più quando chi vende è per contratto obbligato alla consegna. I nostri importatori privati quando acquistavano carbone non hanno mai pensato che il venditore facesse una degnazione!

Il fatto è che riducendo le importazioni di carbone via mare, cagioneremmo una caduta nei noli, e risolveremmo tutto il problema delle importazioni, sopratutto dei costi delle derrate alimentari.

Si assicura che tra Francia o Germania noi avremo dalla «Saar» e dalla «Ruhr» T. 2,000.000 annue cioè il 50/ per cento di quanto promessoci. Ciò fa quasi 6000 tonnellate al giorno. Pare che due treni per settimana verranno dalla Polonia e dalla Boemia; altre T. 100.000 annue. Il Belgio ci dà 20,000 tonnellate al mese. L'Inghilterra ci promette ancora oggi, malgrado gli scioperi, ben 4.000.000 a l'anno cioè T. 333.000 al mese. Abbiamo adunque già quanto ci occorre senza bisogno di ricorrere all'America.

La posizione attuale del paese è che le industrie private sono largamente provviste, avendo stocks per diversi mesi. Esse continuano a comprare solo perchè sono allarmate come la massaia che in previsione di guai fa provviste senza fine. Un razionamento si impone, se no ci facciamo il male di per noi stessi. Se fra qualche mese venisse un ribasso, i nostri industriali, ricolmi di carbone acquistato a prezzo caro, premeranno sul Governo perchè li protegga e il paese pagherà come al solito.

Quanto allo Stato, esso si trova un po' scarso; ma da anni non è mai stato largamente approvvigionato.

Gli arrivi in Italia sono buoni questo anno e specialmente questi ultimi mesi, quasi come prima della guerra. E' così che si sono formati gli stocks predetti.

Se non fosse l'incognita degli scioperi inglesi che possono aggravare la situazione, noi potremmo esser tranquilli, con o senza l'aiuto dell'America. Data quella minaccia sarà opportuno rivolgersi anche a quel mercato per formarci una scorta nella migliore ipotesi. Ma in queste cose ci vuole del garbo. Era proprio necessario sventolare ai quattro venti che noi avremmo comprato colà milioni di tonnellate? Declinare la responsabilità d'una situazione trovata può essere opportuno, ma ingigantire il male e contribuire coll'iperbole a render difficile il problema, che cosa può essere?

F. R.

UN'OFFERTA DI 25.000 LIRE AL VILLAGGIO DEL TOURING

Il villaggio del Touring per i fanciulli poveri e gracili, da scegliersi con preferenza tra i figli dei combattenti e gli orfani di guerra, sta per veder sorgere le sue due prime case nel bosco donato dal Cav. Chini, in prossimità del monte Piambello, sopra Bovarezzo.

E l'anno prossimo incomincierà ad ospitare gratuitamente le prime squadre dei piccoli ospiti che troveranno nell'aria salubre della magnifica località i colori della salute e della forza.

Intanto è giunta alla Commissione una cospicua offerta di lire 25.000 pervenute alla **«Lega Nazionale delle Seminatrici di coraggio»** perchè fossero destinate ad un nido stabile per orfani di guerra in omaggio alla Signora Sofia Bisi Albini, ora defunta, che dei Nidi fu la ideatrice e fondatrice.

La Lega ha creduto ravvisare nella iniziativa del Touring il mezzo per tradurre sollecitamente in pratica il nobilissimo scopo e ha fatto alla sua Direzione afferta della somma suddetta perchè sia costruita una casetta del Villaggio che ricordi il nome di Sofia Bisi Albini. Sono per tal modo già tre le casette delle quali è assicurata la costruzione, oltre all'edificio in legno offerto dalle officine Moncenisio.

Un milione e 700 mila lire offerti da un anonimo

per un Sanatorio nella Venezia Giulia

TRIESTE, 7. — E' stata inviata da anonimi offerenti al tenente generale Petitti, perchè venga devoluta ad un'opera umanitaria della Venezia Giulia da intestarsi al nome dello stesso generale la cospicua somma di 1.700.000 lire.

Il generale Petitti ha destinato la somma alla Società triestina contro la tubercolosi, vincolandola però ad erigere nel più breve termine possibile, in favore delle popolazioni della Venezia Giulia un Sanatorio popolare per la cura della tubercolosi.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Danni di guerra e agitatori sospetti

Egregio Signor Direttore,

Mi consenta una breve risposta, a scopo di chiarimento, alla lettera di «un industriale», riportata dal «Giornale di Udine», del 4 corr. riguardante i «Comitati di agitazione» per il risarcimento dei danni di guerra.

Dichiaro subito che il Comitato Udinese è sinceramente schiettamente apolitico; infatti rappresenta oltre una ventina di associazioni professionali e di mestiere: Imprenditori, Ragionieri, Medici, Sindacato ferrovieri, Società generale operaia, Società cattolica di M. S., Insegnanti medi, Società Sarti, Negozianti, Infermieri, ecc. ecc. E' proprio quell'unione di Sindacati delle organizzazioni auspicata dalla postilla della Redazione.

Credo poi, anzi sono certo, che molti sono in provincia i Comitati di questa specie.

Per quanto riguarda il Comitato di Udine non ho altro da aggiungere, ma non posso tacere la meraviglia che l'anonimo industriale se la pigli cogli avvocati, lasciamone il colore, perchè si agitano, mentre le Associazioni dei proprietarii, commercianti, industriali ecc., continuano a dormire dalla grossa, forse per riposarsi dalle fatiche romane dell'anno 1918!

Io troverei logico che l'industriale «che a prezzo di enormi sacrifizii, va rimettendo a posto il suo stabilimento» — e ciò torna a sua grande lode, perchè dimostra che egli è veramente un uomo d'azione — rivolgesse i suoi rimproveri a codeste associazioni egoisticamente inerti, pur avendo un'organizzazione, almeno nei quadri, precedente alla liberazione e disponendo di copiosi mezzi finanziari per metterla in azione. Che cosa ha fatto questa brava ricca gente per giovare alle modeste e alle misere fortune, quasi dieci mesi dopo la liberazione? Niente. Ovvero in molti luoghi ha lavorato ad ispirare nel popolo la diffidenza per ogni azione di Comitati che mirasse a sollecitare risarcimenti o anticipi, che sono specie quest'ultimi, la condizione necessaria e improrogabile per la risurrezione economica della grande massa della nostra popolazione.

Ora, proprio a codesti insigni dormienti vorrebbe il nostro industriale affidare la cura del risarcimento dei danni sofferti dall'umile gente? Ascoltate un poco quello che si dice dei prestiti agricoli, delle molte centinaia di migliaia di lire che si dicono inghiottite da poche borse molto capaci! Forse vero non è, e sarebbe meglio, ma la fama suona questa musica brutta. E speriamo non se ne incolpino i comitati d'agitazione! Ci vuol altro che sventolare la bandiera dell'antibolscevismo; sono necessarie le opere, solo le opere sono eloquenti e persuasive. Questo mi permetto di dire io che sono immune da ogni forma di malattia bolscevica. E lasciamo tutti in pace la politica quando trattiamo di questioni economiche, se vogliamo essere sinceri: potrebbe assicurarci, ad esempio, l'egregio industriale che la grande armata.... economica dei proprietari, commercianti, e industriali non sia un po' agitata dal timore di perdere le posizioni politiche che tiene o di non poter conquistare quelle sulla quale ha già posto l'occhio, in causa d'una agitazione che potrebbe ispirare diffidenza nell'opera loro?

Grazie, Signor Direttore, e saluti cordiali.

Prof. Antonio Del Piero
Presidente del Comitato d'agitazione di Udine.

Udine, 6 agosto 19.

Prima di tutto, diamo ampia e solenne lode all'egregio Prof. Del Piero per la sua professione di fede non bolscevica, quantunque egli sia presidente di un Comitato di Agitazione.

Ma noi, che siamo sempre molto obbiettivi, abbiamo già detto che alcuni, se pur pochi, comitati sono apolitici. Che fra questi sia quello di Udine, ci fa molto e sincero piacere. Anche in tutto il resto il Prof. Del Piero porta vasi a Samo, perchè tanto l'industriale quanto il «Giornale di Udine» nella sua «nota», rimproveravano alle Associazioni dei Proprietari Industriali, ecc. ecc. l'attuale letargo e l'assenza, almeno apparente, dal movimento per i paesi liberati.

Dove non siamo d'accordo e dove il Prof. Del Piero sorvola o scivola via, è sulla questione politica. No, egregio Professore, tale questione, per chi ha allenato il senso della politica, è tanto fondata, da renderci sicuri che dopo le elezioni politiche molti di questi comitati cesseranno dalla loro agitazione e, anche, dalla lor breve vita quantunque per allora i paesi liberati non possano essere del tutto restaurati!

«Lasciamo, Ella dice, da parte la politica quando trattiamo le questioni economiche». Benissimo! Noi plaudiamo a questo aureo insegnamento; ma il mondo, che è fatto male, è dei furbi e non degli uomini di troppa buona fede. — Ora, le questioni economiche assumono sempre un carattere politico: il socialismo è un partito politico con un programma economico opposto al nostro e, forse, a quello del Prof. Del Piero. Il risarcimento dei danni di guerra è, certo, un problema economico; ma chi ha voluto la legge l'ha voluta, bisogna avere la sincerità di dirlo, in ossequio alla proprietà, grande e piccola; la legge è stata fatta per reintegrare la proprietà privata come mezzo per ottenere la restaurazione economica delle nostre regioni.

Dato questo, noi sosteniamo una tesi chiara e recisa: «coloro i quali militano nel partito socialista italiano, che cento volte nel suo organo ufficiale ha proclamato la sua adesione incondizionata al regime comunista di Russia e — fino a l'altro ieri — di Ungheria, no possono agitarsi sinceramente perchè lo Stato, in luogo di espropriare i cittadini, ne reintegri la proprietà».

La ricostituzione dei nostri paesi non può dipendere dai soli risarcimenti: questo è uno dei mezzi che — per errore efficace — deve essere unito a tutta una politica di difesa e di incremento della produzione; politica di ordine, di disciplina, di collaborazione di classe e non di scioperi continui, criminali se come quello trombato dal 20 e 21, irragionevoli quando tendono ad ottenere salari tanto alti da uccidere l'industria e superiori agli stipendi di molti.... giornalisti e professori.

Ecco perchè noi abbiamo detto, ripetiamo e ripeteremo, che i danneggiati devono scegliere difensori non socialisti i quali, ne sia certo il Prof. Del Piero, mirano soltanto ad accapparrarsi dei voti che il loro partito farebbe loro invano sperare dato il buon senso della nostra gente italianissima.

Noi non crediamo che si arrivi a vedere l'allegro spettacolo di una «lista» di candidati agitati per far eleggere uomini che scielierebbero questa comoda strada per arrivare ad un seggio, a Montecitorio, fra Lazzari e Serrati; ma abbiamo accennato alla questione — e vi ritorneremo più innanzi — perchè il giornalismo ha la missione di illuminare, sia pure colla brutalità di un riflettore, gli angoli oscuri e, anche, perchè quel po' di sincerità che ancora esistesse nella politica (!) non vada perduta.

N. d. R.

Per la molitura del frumento

Un Decreto del 30 luglio del R. Prefetto:

«Ritenuto dovere disciplinare la macinazione del frumento, sia per assicurare l'applicazione delle norme riguardanti la molitura e l'abburattamento delle farine sia quelle concernenti il razionamento.

«Considerato che allo scopo non danno sufficienti garanzie i molini a palmenti, sprovvisti di apparecchi e meccanismi adatti e dislocati in modo da rendere impossibile la necessaria sorveglianza onde impedire frodi ed abusi nella maccinazione;

stabilisce:

1. E' vietata in modo assoluto la macinazione del frumento nei molini a palmenti.

2. I molini a cilindri che intendono macinare frumento per conto di privati produttori che si sono riservati la quota per l'amministrazione famigliare, devono domandare preventivamente l'autorizzazione alla Prefettura.

3. Resta libera a tutti i molini la macinazione del granoturco.

4. Tanto la macinazione del frumento dai molini autorizzati che quella del granoturco dagli altri non potrà esser fatta per conto di privati se non in base a tessera rilasciata dal comune di residenza del detentore del cereale. Il mugnaio dovrà rifiutare di macinare per conto di privati pel periodo indicato nella tessera quantità superiore a quelle indicate nella tessera stessa.

5. Il Comune rilascierà a ciascun privato produttore di frumento, o di granoturco la tessera di macinazione che darà diritto a far macinare la quantità del cereale corrispondente al numero di razioni che ha diritto a consumare in un determinato periodo di tempo dato il numero dei componenti la famiglia.

6. Ad ogni molino sarà assegnato un dato numero di famiglie per le quali dovrà macinare. L'elenco di tali famiglie sarà compilato dall'ufficio comunale in base alle richieste dei capi famiglia e tenuto equo conto della clientela del molino e sarà consegnato al gestore del molino stesso colla diffida di non macinare per altre persone senza preventiva autorizzazione del comune. E' vietato ai molini di macinare per conto di persone non comprese in detto elenco.

7. Il gestore del molino dovrà tenere apposita nota delle macinazioni, fatte giornalmente.

8. E' pure vietato ai molini di percepire il compenso di macinazione in natura.

9. Le Giunte Municipali dovranno curare l'applicazione del presente decreto che sarà notificato personalmente al gestore di ciascun molino ed entrerà in vigore col giorno 10 agosto.

DA RIVIGNANO

La seconda Pesca pro Asilo. — Ci scrivono 6:

I risultati superarono ogni più rara aspettativa. Con questa seconda Pesca, animatissima, l'Asilo ebbe un introito netto di oltre diecisettemila lire.

Un vivo elogio a quanti cooperarono al felicissimo esito e ai gentili donatori, ed in primo luogo alle LL. M.M. il Re e la Regina, alla Regina Madre, alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, al Comando Supremo, a S. E. di Robilant, all'on. Hierschel, ecc. ecc. che favorirono la loro simpatia alla Pesca.

Al Comitato le congratulazioni più sincere.

DA CASTELNUOVO del Friuli

Costituzione della Cooperativa —. Ci scrivono 5:

Domenica scorsa con l'intervento del notaio, si è proceduto all'atto costitutivo della Società Anonima Cooperativa di Castelnuovo del Friuli, la quale sorge sorretta dal consenso di tutto il paese, di cui la massima parte degli abitanti sono soci e già fornita di un discreto capitale sociale.

Le cariche risultarono così composte: Dott. Ignazio Abatelli, Presidente — Cesca Vincenzo fu Vincenzo, vice-Presidente — Peacco Daniele e Muzzatti Costantino consiglieri della giunta esecutiva — Tonelli Giovanni, De Michiel Giuseppe, Lorenzini Gio. Batta fu Benigno, Cozzi Leonardo, Braida Beniamino, Colautti Vittorio consiglieri del consiglio d'amministrazione.

Muzzatti Osvaldo, Politti Giovanni fu Antonio, Tonelli Antonio, Magrin Gio. Batta, Bartolussi Luigi, Sindaci — Dell'Agnese Pietro, Cozzi Gio. Batta Canciani Domenico, probiviri.

Commissione di controllo: Salvador Pietro, Muzzatti Gio. Batta, Magrin Antonio, De Giorgio Umberto, Ciriani Giovanni, Conor Antonio, Magrin Domenico, Pilni Domenico, Bertin Vincenzo.

A gerente della Società è stato nominato dal Consiglio d'Amministrazione il sig. Valent Riccardo; commerciante integro e di buonissimi precedenti.

DA S. LEONARDO

Sempre sulla questione del dazio. — Ci scrivono, 6:

Alle asserzioni del signor Sindaco Predan, pubblicato su questo giornale in data 3 corrente, si è in grado di rispondere che è stata fatta precisamente questione di cifre, per soddisfare un legittimo desiderio della popolazione. Nella prima seduta consigliare per trattare l'articolo del dazio, avvenuta il 12 gennaio 1919, fu offerta la somma di lire 1000, offerta che con giusto sdegno fu respinta.

Il 19 marzo stesso anno, una seconda offerta scritta di lire 7500 con la dichiarazione che se il Governo non avesse da richiedere la sopratassa di guerra, l'offerente si obbligava di pagarne 10.000.

La terza offerta presentata, come la seconda, dalla Ditta Zanetti, è di lire 13 mila, e cioè 1000 lire più del preventivo fatto da un ragioniere della Prefettura sugli introiti del Dazio per economia nel corrente anno.

Con questi dati di fatto, si viene a dimostrare che l'affermazione del sig. Predan, riguardo alla offerta di qualunque cifra che il Consiglio avesse chiesto, acciò fosse ceduto il dazio alla Ditta suddetta, non ha ragione di sussistere.

Benchè l'annata in corso si presenti povera, gli introiti del dazio per economia supereranno ogni aspettativa; solo sino ad oggi l'incasso ha sorpassato le 7500 lire.

Ricadendo il dazio nelle mani della Ditta in virtù dell'ultima parola dell'autorità tutoria, l'ultima parola potrà dirla anche questa popolazione.

DA CODROIPO

La mano in una trebbiatrice. — Ci scrivono, 7:

Ieri fu ricoverata alla farmacia Zanelli una fanciulletta di Goricizza ferita ad una mano da una trebbiatrice. Fu curato dall'illustre chirurgo dott. Zanelli, che riscontrò la ferita di non eccessiva gravità.

Sul crocevia di Piazza Maggiore. L'intenso traffico transitante per Codroipo fa sì che il crocevia di Piazza Maggiore sia sempre affollato di autocarri, di carri, di motociclette che si dipartono nei luoghi più notevoli della provincia. Perciò è molto pericoloso percorrere questo punto a grande velocità, cosa che gli autocarri fanno per abitudine.

I bruschi svolti mettono in pericolo la vita dei poveri pedoni, accecati dalla polvere delle vie non annaffiate e dal sole, ed è un vero miracolo che non succedano delle disgrazie. Un tempo il Comando del Presidio aveva pensato, e molto opportunamente, di collocare su l'angolo della Cartoleria Bianchi un soldato, munito di bandierina rossa, il quale regolava il transito. Ma i bei tempi sono passati ormai!...

Non sarebbe ora di porre fine a queste irregolarità?

L'inaffiamento stradale. — Ecco un'altra piaga! Gli autocarri che passano sollevano nuvoloni di polvere, indicatissimi per l'igiene, che coprono letteralmente le vie di una nebbia calda, soffocante, infocata.

Inutili i reclami, le proteste, le preghiere, tutto inutile ed invano, qui, in questa misera terra.

Quando però il cielo è coperto di nubi e comincia a piovere, compaiono i traballanti annaffiatoi che (o ironia!) bagnano le vie, finalmente!

DA S. PIETRO al Natisone

L'Ufficio della Sezione — Ci scrivono, 7:

La sezione combattenti di S. Pietro al Natisone comprendente quelli dei comuni di Rodda, Tarcetta e Savogna tiene aperto il suo ufficio in una sala gentilmente concessa dal municipio di S. Pietro al Natisone, dove ha sede la sezione stessa.

Per qualsiasi bisogno d'assistenza possono rivolgersi a tale ufficio i soci aderenti, le vedove ed i tutori di orfani di guerra.

DA S. DANIELE

L'esito degli esami. — Ci scrivono 6: Negli esami, testè terminati presso queste scuole, ottennero la promozione i seguenti candidati:

Per la licenza elementare: Simonetti Giacomo — De Mezzo Anna.

Per il diploma di maturità: Burelli Giordano — Fabrizio G. Battista — Paulon Andrea — Paulon Giovanni — Terrida Pasquale — Bortolotti Ada — Cattarino Berta — De Mezzo Giuseppina — De Mezzo Olga — Di Giusto Anna — Ferigutti Teresa — Floreano Iolanda — Floreano Rosa — Fritta'on Luigia — Giacomuzzi Maria — Mèzzolo Rina — Pagnutti Ines — Pagnutti Maria — Pilutti Maria — Vuano Elisabetta — Zardini Enrica.

La Ditta GIUSEPPE RIDOMI

avverte che, per comodità della sua affezionata clientela ha istituito un ufficio recapito nel centro della città, in Via Manin N. 5 (di fronte al Ristorante Manin ex - Puntigam) dove i Sigg. Clienti potranno rivolgersi per la trattazione degli affari, acquisti, commissioni, ecc.

Automobilisti !!!

TRETER (tipo due) — tipo uno FIAT — Chassis DIATTO 1919 — DIATTO 18-25 TORPEDO — OPEL Torpedo — DE VECCHI LANDAULET — Due MOTO ARATRICI Titan (semi nuove). — Pronta consegna.

Per trattative scrivere:

GARAGE TORTELLO - Cortaccia - MANTOVA

Noleggio di Camions e DEPOSITO VINI

Rivolgersi Via Teobaldo Ceconi N. 1, presso porta Cussignacco.

GRANDE FABBRICA NAZIONALE d'INCHIOSTRI

Ricchissimo assortimento — Tipi migliori degli Esteri; qualità mai raggiunte n Italia.

ACHERINA

la migliore, più conveniente e più diffusa **Lisciva Liquida.**

Prezzi ridottissimi

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo 34 - fuori Porta Venezia

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI E PURGATIVE

del celebre prof. GIACOMINI di Padova preparate nella Farmacia Reale PIANERI & MAURA PADOVA

Unici Proprietari della originale ricetta, sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che, costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svarlate sorta di acque saline.

Vendonsi in tutte le farmacie a Lire 1.70 il flacone piccolo di 30 pillole e L. 2,80 il flacone grande di 60 pillole. **Tassa bollo compresa.**

La Fabbrica Cementi

affida a domicilio, dietro cauzione, la confezione di sacchetti nuovi di iuta. Lavoro decoroso e ben retribuito.

Ing. Prof. F. PENNACCHIETTI - SPOLETO

Premiato Stabilimento fondato nel 1880, Unico Specializzato nella produzione del SEME - BACHI per l'ESTATE *Marca depositata*

La coltivazione estiva utilizza la foglia nata dopo la brinata, ovvero quella di seconda sfrondatura, dura solo 25 giorni, rende più della primaverile.

Il Seme è pronto — L. 34 L'Oncia

Si acquistano bozzoli — Si mandano stampati.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 1— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

PROFESSIONISTA solo cerca camera e salottino ammobigliati, con ingresso indipendente. Scrivere R. V., via Porta Nuova, N. 19.

CONIUGI SOLI cercano Udine appartamentino vuoto, anche fuori porta, tre stanze cucina. Scrivere A. Manzoni, via della Posta, 7.

TORO razza Brunich, mantello bianco-rosso, altezza 1.50, mesi 22, abilissimo monte pubbliche, vendesi dal sig. Vidale Giacomo, Forni Avoltri (Carnia).

VENDESI N. 55 campi friulani nei pressi di Pasian Schiavonesco con casa grande nel centro del paese. Per convenzioni rivolgersi Via Ippolito Nievo N. 3 Udine.

18ENNE, ottima famiglia, licenza tecnica, cerca posto Contabile. Scrivere Z. F. Via Pordenone 10.

DA VITO D'ASIO

patriottico manifesto del Commis- Prefettizio. — Ci scrivono 6:
sto Commissario Prefettizio ha licato il manifesto che vi trasmet-

Cittadini del Comune
di S. Vito d'Asio.

Sig. Prefetto nominato Commis- questo Comune, mi feci dovere di tare l'onorificio incarico colla volontà di riuscire utile, sorretto fiducia che vorrete continuarmi mpatia e la stima già addimostra-

la mia opera sarà resa facile dal- pacità del nostro Segretario av- o Fontanine che per la sua im- alità e pei suoi titoli fa onore al o Comune, essa opera ha però no dell'intiero vostro assenso, co- ssa terrà conto di tutti i vostri le- mi voti.

terrò per guida la legge e i princi- rdine e di protezione di tutti i di- specialmente di quelli degli umili; raccomando a tutti lo spirito di llanza, l'esemplare condotta e che ino dimentichi o lasci raffreddare patriottismo che se ci condusse vittoria contro l'aborrito nemico or oggi più che mai necessario o- ue per raggiungere colla concor- degli onesti di tutti i partiti la dezza e la prosperità dell'Italia devono cooperare con spontaneo ficio d'ogni egoismo tutti i veri i- ni, sotto gli auspici della libertà nostri grandi martiri ed eroi, e del augusto del nostro Re Vittorio nuele III.

l Municipio, 29 luglio 1919.

Il Commissario Prefettizio
Angelo Sostero

DA CIVIDALE

nsiglio comunale. — Ci scrivo- 7:
ri il Consiglio Comunale tenne se- svolgendo quasi l'intero ordine giorno.

pristino dei mercati e delle fiere. l Sindaco avverte che a datare da to 9 corr. verranno riaperti in sto capoluogo i mercati di animali ni, equini, ovini e suini del se- o ed ultimo sabato di ogni mese, prese le fiere di S. Giacomo, San hele e S. Martino.

er il riposo festivo completo. — Presidenza dell'Unione dei Com- si di commercio e dell'impiego ato ci manda, e volentieri pubbli- mo:

on lodevole iniziativa, domenica sa, le Ditte Fratelli Gottardis e Se- iano Pascoli, concessero il riposo ivo completo ai dipendenti, tenen- hiusi i loro negozi di manifatture. Unione Commessi di commercio di dale interessò da tempo l'ill.mo Sottoprefetto, il quale promise o l'appoggio per il tanto deside- o riposo festivo, l'ill.mo sig. sindaco Unione Commercianti che nell'ul- a seduta consigliare fu concorde l'appoggiare il desiderato nostro.

urtroppo finora non si venne ad conclusione, sempre in attesa di deliberazione della Giunta mu- ipale la quale, con un po' di buona ontà, potrebbe definire la que- ne.

on entriamo in particolari riguar- all'applicazione del riposo festivo, a ormai a tutti nota e già con- sa anche in diversi piccoli centri regno, ma confidiamo che l'Unione mmercianti e le Autorità competen- vengano in breve ad un accordo de- tivo.

La Presidenza.

DA GEMONA

fferte. — Ci scrivono 6:
l sig. Antonio Tamai, in morte di rio Rossini: alla «Dante Alighieri» 10 — «Pro Mutilati di Guerra» 10 Alla Società Operaia 10.

Per l'esattezza. — L'offerta di L. 10 ta al Patronato Scolastico dalla fa- glia Dall'Acqua per onorare la me- ria del rag. Daniele Bianchi e di avete fatto cenno sul numero di martedì, era stata elargita anco- verso la fine di Luglio.

pacchi. — Mentre nei comuni cir- vicini venne già da tempo fatta la tribuzione dei pacchi vestiario ai itari congedati o in licenza illimi- a, a Gemona, quantunque insisten- ente richiesti, non sono ancora nti.

rivilegiata Gemona!

DA PORDENONE

Risarcimento danni di guerra. — Ci ivono 7:
Inviati dall'Ufficio Tecnico di Finan- di Udine, sono qui giunti i signori . Mario Marchisio e geom. Nicolò ariano coll'incarico di dar corso, la loro qualità di Tecnici governati- alle operazioni preliminari di ac- tamento e controllo dei danni di erra.

Poichè è vivo desiderio del Ministero lle Terre Liberate che la liquidazio- dei danni avvenga colla maggior- ssibile sollecitudine, è bene che gli eressati sciolgano ogni ulteriore in- gio e presentino al più presto le nuncie alla Intendenza di Finanza. Ai Tecnici predetti, che hanno co- tuito in Pordenone (Piazza Cavour, sa Poletti Tiziano) un apposito Uffi- , potranno anche rivolgersi quei nneggiati che abbisognano di schia- menti per la più esatta compilazione lle domande.

Degustate la Birra Paskowski. E' mai accertato che la Birra Paszkow- confrontata con tutte le altre Bir- oggi in vendita trionfa e s'impone. Agente esclusivo pel Veneto GIU- EPPE RIDOMI, - UDINE.

DA BUTTRIO

Schiacciato dal treno. — Ci scrivono 7:
Ieri sera il soldato Guido Rossi saltando da un treno ancora in motto inciampo e cadde, andando a finire sotto le ruote del carrozzone che gli schiacciarono le gambe. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Tappa, ma appena giunto spirò.

—+✱+—

DA GORIZIA

Benemerenze militari. — Ci scrivono 5:
Fra le provvidenze militari, a favore della nostra popolazione, merita di venire rilevata, la distribuzione della refezione, di cui venne incaricato il 3.o Batt. del 69 Regg. Fanteria, alle frequentanti il Ricreatorio nazionale femminile che con tanto affetto ed intelligenza, supplisce, durante le vacanze scolastiche alla scuola. Il Sindaco comm. Bombig si fece premura di ringraziare per il notato beneficio.

Per evitare disgrazie. — Per le frequenti disgrazie, che si verificano in seguito agli scontri fra camions e veicoli sulle pubbliche vie, l'Autorità militare, con saggio intendimento, invita le Autorità civili a richiamare il pubblico all'esatta e scrupolosa osservanza delle vigenti norme stradali. La sicurezza personale esige adunque che si ponga ogni attenzione, alle norme, che saranno pubblicate.

DA CERVIGNANO

Opere di bonifica. — Ci scrivono 5:
Riferendomi al discorso del Presidente del Consiglio al Senato, là dove disse che l'Italia deve produrre il massimo possibile come negli altri campi anche in quello agricolo, sarà opportuno pensare qui, nel Friuli redento, ad aumentare l'area coltivabile rendendo utile mediante opere di bonificamento quei terreni paludosi che da Aquileia si estendono ad Oriente fino a Monfalcone e che comprendono i comuni di Grado, Fiumicello, S. Canziano, Pieris, Ronchi, Monfalcone.

L'ingegnere Antonelli, che è stato la anima dell'azione per la prima bonifica delle terre redente, ha preparato un piano di massima per bonifica nei comuni citati e, sarebbe da augurarsi, che ben presto si passasse ad un concreto per la formazione dei relativi consorzi con tutto quello che è necessario per poter iniziare i lavori. Si tratta di ben 5000 ettari a pari a 15 mila campi — di terreno che potrebbero essere guadagnati all'agricoltura col doppio vantaggio di redimere quei Comuni dalla malaria.

E' da augurarsi solamente che abbia miglior sorte della prima bonifica Aquileiese la quale, dopo una diecina di anni che è stata incominciata, per quanto ben progredita non è ancora un fatto compiuto in seguito ad innumerevoli ostacoli frapposti non solo dalla guerra, ma ancora da una burocrazia di una pesantezza e lentezza di effetto deleterio.

Et nunc alea jactat e così sarà completata al cospetto della nostra bella Trieste il bonificamento di quell'ultimo lembo paludoso dell'estuario che si estende fra Mestre e Trieste, e così dai terreni beneficati dalla irrigazione Monfalconese noi passeremo in quelli ugualmente beneficati da una produzione rigogliosa e redditiva di cereali, ... per sempre della malaria che ha fatto anche in questi ultimi anni tante e tante vittime.

Teatro Ideal. — Ieri sera, con un teatro completamente esaurito, iniziò il corso di recite la Compagnia drammatica italiana, diretta dall'artista cav. Guido Riva, che incontrò l'incondizionata simpatia del pubblico.

Con «Scampolo» interpretato dalla sig.ra I. Riva, coadiuvata magistralmente da G. Riva nella parte dell'ing. Tito e dal resto della compagnia, il pubblico assistè ad una accurata esecuzione apprezzando l'indiscusso valore degli artisti; glielo dimostrò con ben meritati applausi; chiamandoli più volte alla ribalta.

Nel breve corso di recite che darà la compagnia metterà in scena i migliori fra i più moderni lavori teatrali; soddisfando in tal modo il desiderio dei cervignanesi che mai ebbero il piacere di assistere a rappresentazioni di indubitato valore artistico.

—+✱+—

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Pure ieri sera un pubblico numerosissimo confermando ancora il successo di tutti gli artisti formanti la compagnia di varietà.

«Les Ginaux» col loro acrobatismo burlesco divertono assai: Applauditissima come sempre la simpatica Calandrinette, la Bruna ed il beniamino comico originale Di Napoli.

E' annunciato il celebre Brunello e veramente è attesissimo il prossimo suo debutto.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Tanto alla rappresentazione delle ore 18, come a quella delle 21, il pubblico ieri affollò il teatro Cecchini. Tutti i numeri di varietà furono accolti con molto favore e furono applauditissimi.

Il clou dello spettacolo è la troupe Zuanelli, che desta l'ammirazione del pubblico e che deve tutte le sere concedere dei bis.

Questa sera nuovi ed importanti debutti.

VERMOUTH "ITALIA"
gradi 15 a L. 3.60 il litro. GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

CRONACA CITTADINA

Per i ricevitori postali e telegrafici

Pubblichiamo questa interpellanza dell'on. Girardini al Ministro delle Poste e Telegrafi:

Premesso che i Ricevitori postali-telegrafici della provincia di Udine ebbero nel triennio 1914-1917 un considerevole aumento di lavoro occasionato dalla guerra, aumento sopportato con gravi sacrifici personali e pecuniari, ma che doveva essere compensato, secondo le norme vigenti, in base al computo delle operazioni compiute, nella retribuzione da percepire nel triennio successivo;

che il Ministero nel maggio 1917 stabilì che le nuove retribuzioni dei Ricevitori non dovessero superare il 30 per cento dell'antica retribuzione, mantenendo invariate quelle che risultassero inferiori, non infirmando però con tale disposizione il diritto a compenso speciale quale complemento di retribuzione a quei Ricevitori i quali, in base agli elementi di lavoro, possono dimostrare di averlo meritato;

che nel caso concreto tale compenso speciale avrebbe dovuto consistere nella differenza fra l'aumento del 30 per cento sull'antica retribuzione e la somma risultante dalla liquidazione triennale;

che i Ricevitori della Provincia di Udine, fin dal luglio 1917 presentarono alla Direzione di Udine i loro resoconti, i quali, per ragioni ad essi estranee, non vennero tempestivamente comunicati al Ministero e andarono quindi perduti in causa della ritirata di Caporetto.

che richiedendo ora i Ricevitori la liquidazione del proprio credito, il Ministero la nega allegando di non poter proporre alla Corte dei Conti l'approvazione di un conto senza documenti giustificativi e proponendo invece di accordare a tutti indistintamente un aumento del 20 per ceno sulla vecchia retribuzione:

si chiede al Ministero delle Poste e Telegrafi se non ritenga sufficienti alla liquidazione dovuta gli elementi che sono in suo possesso, quali le contabilità che provano il movimento a danaro di ciascun Ricevitore e i prospetti statistici che indicano l'incremento e gli incassi dei servizi postali e telegrafici, con i quali elementi esso può decidere proporzionatamente quanto è dovuto per gli altri pochi servizi (raccomandate e pacchi) dei quali manca la documentazione;

e se in ogni modo, in considerazione del maggior lavoro sopportato da Ricevitori della Provincia di Udine, i quali, dopo aver compiuto interamente il loro dovere in eccezionali condizioni di disagio e di pericolo, subirono poi tutti i danni dell'invasione e i sacrifici dell'esilio, non intenda adottare dei provvedimenti ispirati a sensi di giustizia e di equità.

f. to **Girardini.**

Per i ferrovieri profughi

Interrogazione ai Ministri dei trasporti e delle terre liberate:

«Il sottoscritto chiede ai Ministri dei trasporti e delle terre liberate se credano giuste le disposizioni date con circolare 25 luglio 919 n. 74 dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, circolare con la quale si ordina l'immediata trattenuta delle antecipazioni fatte ai ferrovieri profughi durante l'esodo qualora questi non abbiano entro il 31 luglio presentata regolare domanda di rifacimento dei danni di guerra, mentre fino a pochi giorni sono non era nemmeno possibile ottenere i moduli per le denuncie, da pochi giorni si è attribuito a nuovi pubblici Ufficiali la competenza a ricevere le denuncie e non sono tuttavia nè istituite le commissioni liquidatrici, nè emanato il regolamento che determina la applicazione della legge e stabilisce la procedura del giudizio.

e se in considerazione delle gravi sofferenze e degli irreparabili pregiudizi non credono invece equo abbuonare dette antecipazioni od almeno differirne e ratearne il rimborso in guisa che sicuramente esso possa compiersi mediante compensazione con i danni od altrimenti nella maniera meno gravosa e sensibile.

Si domanda risposta scritta.

f.to **Girardini».**

CARNE OVINA
in scatole da grammi 250 a L. 2,85 il barattolo. GIUSEPPE RIDOMI - UDINE.

Concorsi a borse di studio

Il R. Provveditore agli Studi di Udine notifica che per l'anno scolastico 1919-20 sono aperti i tre concorsi seguenti:

Borse di studio per scuole normali.

a) N. 16 borse da L. 500 destinate ad alunne che si inscriveranno nella classe «prima» di una R. Scuola Normale;

b) N. 6. borse da L. 400 destinate ad alunne ches i inscriveranno nella classe «prima» di una R. Scuola Normale.

Le domande di ammissione (carta bollata da una lira), con la precisa indicazione della Regia Scuola che i concerrenti intendono frequentare, devono giungere all'Ufficio Scolastico di Udine (Piazza Patriarcato 3), entro il 10 settembre sotto pena di esclusione, corredate dai seguenti documenti:

1. Attodi nascita (in carta libera, ma legalizzato dal Presidente del Tribunale se redatto fuori della giurisdizione del Tribunale di Udine);

2. Certificato di cittadinanza italiana; (in carta libera, ma legalizzato dal Prefetto o dal Presidente del Tribunale);

3. Certificato del Sindaco da cui risulti la residenza della famiglia; (in carta libera, ma legalizzato dal Prefetto, se fatto fuori del comune di Udine);

4. Attestato medico (in carta libera, ma legalizzato dal Sindaco e inoltre legalizzato dal Prefetto, se fatto fuori del Comune di Udine);

5. Dichiarazione del Sindaco sulla occupazione professionale del padre, (in carta libera, ma legalizzato dal Prefetto se fatto fuori del Comune di Udine';

6. Attestato dell'agente delle imposte, tanto del luogo d'origine, quanto di quello di residenza della famiglia (in carta libera);

7. Pagella dell'anno scolastico precedente o titolo in base al quale l'aspirante ha ottenuto o può ottenere l'inscrizione al primo corso normale.

Coloro, le cui famiglie risiedono nel Comune che è sede di Scuola Normale, possono aspirare soltanto ad un sesto delle borse anzidette (cioè 2 posti per maschi e 1 per femmine), sempre che dimostrino di appartenere a famiglia veramente povera.

Nell'assegnazione dei punti per il profitto si tiene conto soltanto dei voti riportati negli esami.

Non può essere messo in graduatoria chi abbia conseguito meno di 60 punti complessivi.

Borse di Studio per San Pietro al Natisone.

Con le stesse norme, è aperto il concorso a 12 borse da L. 400 destinate ad aspiranti che si iscriveranno in qualunque classe della R. Scuola Complementare o nella prima classe della R. Scuola Normale di San Pietro al Natisone. Otto di tali borse sono riservate ad aspiranti native di uno dei seguenti Comuni: Andreis, Arba, Attimis, Barcis, Cimolais, Ciseriis, Claut, Clauzetto, Comeglians, Drenchia, Erto e Casso, Faedis, Fanna, Forgaria, Forni Avoltri, di Sopra e di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Meduno, Ovaro, Paularo, Platischis, Preone, Prepotto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, Rodda, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Tarcetta, Tramonti di Sopra e di Sotto, Travesio, Verzegnis, Vito d'Asio.

Alle borse speciali di S. Pietro al Natisone possono concorrere anche candidate le cui rispettive famiglie dimorino a San Pietro.

Le aspiranti, oltre a quanto sopra è prescritto per i concorsi alle borse presso le scuole normali in genere, dovranno provare di appartenere ad una delle «frazioni» montuose dei predetti Comuni, espressamente elencate nella Tabella annessa al regolamento 2 settembre 1917.

Borse per gli studi preparatori

Con le stesse norme è pure aperto il Concorso ad una borsa da L. 500 a favore di «maschi» che si inscriveranno alla prima classe di una R. Scuola Tecnica.

Vi può prender parte soltanto chi appartenga a famiglia la quale risieda in uno dei Comuni «rurali» della provincia di Udine e che possieda la «licenza della classe sesta» con una media complessiva non inferiore agli «otto» decimi. «Non è dunque titolo sufficiente il diploma di maturità.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico di Udine, Piazza Patriarcato N. 3.

Calmiere sulla uova

La Commissione Annonaria Comunale nella sua riunione straordinaria di ieri ha deliberato di abolire dal calmiere la voce «Uova».

Il provvedimento è stato motivato dal fatto che i calmieri di altre Città hanno fissato prezzi più elevati, con grave danno per il nostro mercato, in quantochè le uova prendono una diversa direzione, facendo così mancare alla cittadinanza il prezioso alimento.

In attesa dell'arrivo in Città di una notevole quantità di uova il Comune ha provveduto affinchè lo spaccio di Piazza Mercatonuovo continui la vendita al prezzo d'acquisto di Centesimi 45 l'uno.

Unione agenti e impiegati di commercio

Si rende noto ai soci che la sede sociale è stata trasferita in Via Pellicerie N. 10 I.o piano.

Per i commessi ed impiegati già iscritti all'unione e per coloro i quali non hanno rimessa la loro adesione all'associazione, la sede rimane a disposizione coll'orario seguente: tutti i giorni dalle 13 alle 14 — dalle 18 alle 19,30 — dalle 20 alle 22 eventualmente di mattina dalle 8 alle 9: la Domenica riposo festivo.

Furti

L'altra notte venne visitato dai ladri il negozio del signor Teresio Rossi in Via Francesco Mantica 17. Dopo scavalcato un muro riuscirono nel cortile e rompendo il vetro di una finestra del magazzino vi entrarono comodamente ed asportarono una cassa d'olio, una damigiana e 6 fiaschi di sciroppo.

L'altra notte certi Leonardo Viezzi e Luigi Cragnolini da Buia rubarono alcuni cavalli all'infermeria equina del viale Palmanova.

Mercato bovino

Il mercato bovino del primo giovedì del mese in Braida Bassi riuscì ieri mattina abbastanza animato. La media dei prezzi fu per capo: L. 340, L. 465 e L. 525. I vitelli a peso morto vennero pagati a L. 360 al Q.le.

Concentrato Pomodoro Torrigiani
a L. 2 il chilogrammo
GIUSEPPE RIDOMI - Udine

"ILVA"
Anonima Sede in Roma — Capit. L. 300.000.000 interamente versato
Pubblica Sottoscrizione a 150.000 Obbligazioni Ipotecarie
interesse nominale **5.50 %**, effettivo **5.67 %** oltre il rimborso di capitale in **L. 30** per ogni Obbligazione

1. E' aperta dal 1.o luglio 1919 la sottoscrizione pubblica a 150.000 obbligazioni ipotecarie della Società Anonima «ILVA».
2. Le obbligazioni, offerte in sottoscrizione, hanno il valore nominale di lire 1.000 ciascuna; fruttano l'interesse del 5 e mezzo annuo, netto da qualsiasi imposta presente e futura, con decorrenza dal 1.o luglio 1919.
3. Le obbligazioni sono offerte in sottoscrizione al prezzo Lit. **970** ciascuna, più interessi 5 e mezzo % dal 1.o luglio 1919 al giorno delle rispettive sottoscrizioni.
4. Il capitale delle obbligazioni e gli interessi relativi **sono garantiti con ipoteca** sugli stabilimenti siderurgici sociali.
5. Il rimborso delle obbligazioni verrà effettuato **alla pari, entro venti anni, per estrazione** a sorte, in conformità del relativo piano di ammortamento. Le estrazioni avranno luogo nella prima metà di ottobre di ogni anno, a partire dall'ottobre 1919.
6. Le obbligazioni suddette verranno pure offerte in cambio ai portatori per tutte quelle obbligazioni «Savona» e «Piombino» che sono attualmente in circolazione. Il cambio è offerto alla pari in ragione di una obbligazione «ILVA» contro due «Savona» e «Piombino».
7. La sottoscrizione ed il cambio, come sopra indicati, sono aperti presso gli sportelli di tutti gli stabiliment degli enti bancari sottoscritti, costituiti in consorzio di garanzia per il collocamento dell'emissione.

Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banca Italiana di Sconto — Banco di Roma — Società Generale per lo Sviluppo delle Industrie Minerarie e Metallurgiche — Max Bondi e C. — Zaccaria Pisa.

Questa sottoscrizione si caratterizza
I. **Per il suo alto rendimento: 5,67 per cento.**
II. **Per la sua solida garanzia** ipotecaria rappresentata da tutti gli stabilimenti siderurgici dell'«ILVA», i quali sono calcolati in bilancio al prezzo dell'ante guerra.
III. **Per il suo rapido ammortamento** in anni venti, a partire dall'ottobre 1919, col realizzo di L. 30 di utili su ogni obbligazione.

GRANDE ARENA (Anfiteatro Romano) **VERONA**
DAL 31 LUGLIO AL 17 AGOSTO
MARTEDI 5, GIOVEDI 7, SABATO 9, DOMENICA 10 AGOSTO
4.a 5.a 6.a 7.a rappresentazione della grandiosa opera-ballo in 4 atti
IL FIGLIUOL PRODIGO
del Maestro AMILCARE PONCHIELLI
Maestro Direttore Cav. ETTORE PANIZZA
1500 ESECUTORI
PREZZI NORMALI
Posti distinti numerati (compreso l'ingresso) L. 10 — 1.i posti di gradinata L. 6 — 2.i posti di gradinata L. 4 — 3.i posti di gradinata L. 2.
Per diritti di prenotazione, vendita biglietti, tasse ecc., tutti i suddetti prezzi aumentano del 20 PER CENTO.
Le altre recite avranno luogo il 12, 14, 15, 16, 17 agosto corrente
Per le prenotazioni rivolgersi: Agenzia GIULIO ROVATO. Gran Guardia Vecchia - Verona

La Ditta GIUSEPPE RIDOMI
avverte la sua affezionata clientela che in base alle nuove disposizioni, vende tutta la merce
al prezzo di calmiere
Ricorda che continua la consegna del GHIACCIO in fabbrica a **L. 10** al quintale, e la distribuzione gratuita alle famiglie degli ammalati poveri.

UNGUENTO BERTOLOTTI
del Dott. E. PERABO'
Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereccì, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni fistolosi, Ragadi ecc.
Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottature, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni ecc.).
Ottime nelle omorroidi irritate e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.
Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'UNGUENTO BERTOLOTTI ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.
Scatole da L. 3.30 - L. 5.50 L. 12.10 (bollo compreso) - Per posta cent. 60 in più
Trovasi nelle migliori farmacie.
Deposito generale: **FARMACIA ARCARI** — Olmetto, 4. — MILANO

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente
dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Udine - Filiale della Via Posta Num. 7

Recentissime

Budapest occupata dagli alleati
Le domande dei romeni

ZURIGO, 7. — Si ha da Budapest:

«La città è occupata non solo da truppe romene, ma anche da truppe francesi giunte martedì e da truppe inglesi ed americane giunte giovedì. Anche un distaccamento czeco-slovacco è entrato in Budapest.

«Le domande romene sono state comunicate dal generale inglese Gordon, ma il governo ungherese ha rilevato che non era in grado di adempiere a tali condizioni. Tutto il traffico delle ferrovie è sospeso».

+✱+

Le offerte delle Assoc. Agrarie pel patrimonio zootecnico del Friuli

ROMA, 7. — Il Ministero per le terre liberate, allo scopo di affrettare sempre più la ricostituzione del patrimonio zootecnico distrutto dal nemico nelle regioni invase, d'accordo con quello dell'agricoltura, ha rivolto vivo appello alle Associazioni agrarie italiane, invitandole a seguire l'esempio del Consorzio Agricolo di Novara che aveva spontaneamente offerto, con atto di solidarietà nazionale, 52 giovenche alle popolazioni del Friuli.

All'appello hanno prontamente risposto con offerte in denaro per l'acquisto di bestiame, il Consorzio Agrario Cooperativo di Roma dando lire cinquemila e raccogliendone altre 15 mila a mezzo di sottoscrizioni fra le associazioni agrarie; la Cattedra ambulante di agricoltura di Ancona con lire 6621, la Cattedra di agricoltura di Cremona che ha offerto L. 42,402,88 alla Cattedra di Udine, lire 15.0000 a quella di Montebelluna, lire 13,264.40 a quella di Feltre; il Consorzio agrario della stessa città di Cremona che ha offerto lire 30.000, il Consorzio provinciale di approvvigionamento di Cuneo che ha concorso con lire 5 mila, il Consorzio agrario cooperativo di Bergamo che ha offerto L. 1000, altre associazioni agricole di altre provincie che hanno offerto bestiame e somme di denaro in misura non ancora precisata.

Il Ministro per le terre liberate ha invitati i prefetti di quelle provincie ancora non aderenti a rinnovare alle associazioni agrarie l'appello, incuorandole ad unirsi a questa nobile manifestazione di solidarietà nazionale verso le provincie che hanno sofferto le devastazioni nemiche, avvertendo che ove la scarsa disponibilità del bestiame non ne consentisse la cessione, riusciranno egualmente ben accetti i contributi in denaro.

✱

La conferenza di Washington per la legislazione operaia

LONDRA, 6 — Il comitato organizzatore della conferenza internazionale per la legislazione operaia che si terrà in Passigny si è riunito a Londra la mattina del 21 luglio ed ha seduto in permanenza sino alla sera del 5 corr. Alle riunioni hanno preso parte: Per l'Impero Britannico Malomoon della Vigne (?), per gli Stati Uniti Stewart, per la Francia il consigliere di stato Fontaine, per l'Italia Palma Castiglione, per il Giappone Kai, per la Svizzera Rappard. Il Comitato ha esaminate le risposte, sinora inviate dai vari governi ai questionari da esso diramati.

Non hanno risposto ancora i governi dei seguenti Stati: Giappone, India, Grecia, Portogallo, Brasile, Romania, Uruguai, Paraguay, Bolivia, Cuba e tutti gli Stati dell'America Centrale. Il Comitato ha discusso ed approvato le relazioni compilate per ciascuno dei soggetti messi all'ordine del giorno della Conferenza che si terrà a Washington e cioè: Giornata di 8 ore, disoccupazione, lavoro delle donne e dei fanciulli ed ha redatto i relativi progetti di convenzione internazionale che dovranno essere esaminati dalla Conferenza a Washington.

Fra breve le relazioni e le conclusioni del Comitato saranno inviate ai Governi degli Stati interessati.

×××

LA POLONIA CONTRO LA ESPULSIONE dall'Austria tedesca

VARSAVIA, 6. — L'incaricato degli affari polacchi a Vienna Szarota, rimise al ministero degli esteri austriaco una nota con cui domanda di sospendere l'espulsione dei cittadini stranieri dall'Austria tedesca. La nota fa rilevare che, in caso di rifiuto, il governo polacco ricorrerebbe a misure di rappresaglia.

+✱+

Un raid degli alleati sul Lago di Onega

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale dice:

«Durante il Raid effettuato il 2 agosto sul Lago di Onega forze combinate terrestri, navali e aeree si impadronirono del porto di Darwiki. Durante l'operazione furono fatti 20 prigionieri. Furono catturati due piroscafi armati di cannoni da tre pollici ed un altro fu costretto incagliarsi. La flottiglia russa cooperò al raid.

+✱+

Prossimo movimento di prefetti

ROMA, 7 — È imminente un nuovo movimento prefettizio, che si dice comprenderà i titolari di 25 prefetture.

LE DISASTROSE CONDIZIONI DELL'AUSTRIA

BERNA, 6. — Le importazioni di viveri che l'Intesa faceva in Austria sono state sospese, perchè il credito di 250 milioni di franchi aperto al Governo di Vienna per l'acquisto di derrate alimentari, è esaurito. Le provviste di viveri attualmente disponibili in Austria sono molto scarse. Da circa un mese sono sospese anche le spedizioni di carne americana, di riso, di grasso e di latte condensato. Tutti i valori e tutte le proprietà che l'Austria avrebbe potuto dare in copertura dei nuovi crediti, cioè i boschi, le riserve in oro ed i valori esteri, sono già impegnati. Non si sa dove prendere i valori per coprire i crediti da aprirsi. La concessione di nuovi anticipi dipende in gran parte anche dalla politica interna e dal mantenimento della calma e dell'ordine, dal ritorno al lavoro. Il Governo di Vienna spera che l'Intesa vorrà ripetere il bel gesto fatto già nello scorso gennaio, allorquando concedette l'invio di viveri da valere sui crediti che sarebbero stati aperti.

Evidentemente, in condizioni simili all'Austria, resta una cosa sola a fare: ratificare al più presto il trattato di pace.

Da un dispaccio giunto alla stampa svizzera da Vienna risulta che il bilancio preventivo austriaco si chiude con una spesa complessiva di 6 miliardi e mezzo e co ndelle entrate per 2 miliardi e mezzo; il «deficit» sarebbe dunque nientemeno che di 4 miliardi. Per uno Stato di 6 milioni di abitanti è questa una situazione gravissima. Perfino il ministro delle finanze, Schumpfer, l'uomo di Stato più ottimista di tutta l'Austria, ha dovuo riconoscere che la situazione è di una gravità straordinaria. Le entrate bastano a coprire appena un terzo delle uscite.

Tuttavia, dichiarò il ministro sarebbe possibile in un paio d'anni, compiendo uno sforzo straordinario, a ristabilire il bilancio e ad evitare il fallimento. Ma le condizioni imposteci dal trattato di pace ci precludono ogni via d'uscita, sia politica che finanziaria. Esse ci impediscono l'annessione alla Germania o il riavvicinamento agli Stati nazionali. Il mondo non vuol comprendere le nostre ragioni e condanna un popolo alla morte economica, per soddisfare l'odio di un avversario nostro e commette un atto di insigne leggerezza. Il ministro delle finanze chiuse il suo discorso col quale accompagnava il progetto di bilancio affermando che esso non offre motivo a disperare della situazione, ma se mai si dovranno prendere delle misure di eccezionale gravità, ciò avverrà per imposizione dall'estero.

=✱=

Una smentita dell'on. Salandra circa i sunti dei giornali sulla sua deposizione

La «Stefani» ci comunica:

ROMA, 7 — L'on. Salandra invia all'«Agenzia Stefani» il seguente dispaccio:

«Leggo, in viaggio, riportato da parecchi giornali, il sunto della mia deposizione dinanzi alla commissione d'inchiesta su Caporetto.

Vi prego dichiarare che esso non risponde minimamente al vero.

dep. **Salandra**.

I giornali vanno pubblicando indiscrezioni sulla relazione della Commissione d'inchiesta su Caporetto. Una versione che fra il giro degli altri giornali fu pubblicata nel **Mezzogiorno** di Napoli, del quale sono note le buone relazioni con l'attuale presidente del Consiglio.

Perchè i lettori conoscano ciò che l'illustre ex-presidente del Consiglio smentisce, riproduciamo dal diario napoletano la parte che riguarda la deposizione dell'on. Salandra:

«Primo ad essere interrogato fu l'on. Salandra e l'interrogatorio dell'ex Presidente del Consiglio fu circondato di molto apparato scenico. Furono licenziati i segretari; nella sala delle adunanze non fu ammesso alcun estraneo. Le funzioni di segretario e redattore del verbale furono assunte dall'on. Raimondo, mentre ogni cura fu posta per evitare che indiscrezioni potessero aver luogo su quanto l'on. Salandra avesse potuto deporre. L'ex-Presidente del Consiglio fu più particolarmente interrogato sulle ragioni che avevano indotto il Governo ad entrare in guerra nel maggio 1915 e sulle condizioni di preparazione dell'esercito italiano al momento della sua entrata in campagna.

«L'on. Salandra fece una lucida esposizione del momento politico e militare della primavera del 1915; fece presenti le ragioni sempre più vivaci della Francia e dell'Inghilterra, che, in qualche momento assunsero forma di vera minaccia, per cui al governo italiano sembrò, dopo i disastri russi, che se non si interveniva intempestivamente, ogni aiuto sarebbe stato vano.

«L'on. Salandra nella sua deposizione si riferì al 1913-14, alla crisi avvenuta nella crisi che lo portò al governo, determinata dai ripetuti rifiuti oppostigli da autorevoli generali ad accettare la carica di ministro della guerra senza l'affidamento di poter procedere ad una vera e propria ricostruzione di tutta la dotazione e del materiale.

«Le deficienze dei magazzini militari, malgrado le affermazioni in contrario del ministro del tesoro on. Tedesco; la mancanza delle artiglierie da campagna; la mancanza di ogni e qualunque opera di difesa sul confine orientale, metteva il nostro esercito in una evidente inferiorità di fronte allo esercito austriaco.

Dall'agosto 1913 all'aprile 1914 l'on. Giolitti, quantunque informato delle intenzioni dell'Austria verso la Serbia, nulla aveva fatto per la reintegrazione del materiale disperso in Libia; il ministero della guerra, per la malattia dell'on. Spingardi e per la inettitudine del generale Mirabelli era in completa disorganizzazione. Fu necessario riprendere da capo ogni studio. Poichè al governo era apparsa la necessità di una neutralità armata non si potette tuttavia dissimularsi la necessità del passaggio all'offensiva contro gli imperi centrali e fu necessario cominciare dall'esame di un piano di offensiva contro l'Austria e a questa eventualità si vennero approntando tutti i mezzi possibili.

L'on. Salandra non ha nascosto alla Commissione le deficienze della preparazione, nè ha taciuto che autorevoli generali come il Zuccari erano con[...] alla entrata in guerra, ma la scelta del momento della guerra non è affidato agli uomini ma agli avvenimenti.

×××

Il disavanzo nel Ministero delle Poste
I provvedimenti che si rendono necessari
50 milioni di nuove entrate.

ROMA, 7. — Le entrate dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi nel primo mese di esercizio corrente danno una cifra in meno di oltre 3 milioni. Le previsioni per tutto l'esercizio si presentano disastrose: si andrà con un disavanzo di oltre 50 milioni. Mentre le spese tenute nei punti più ristretti nella manipolazione del bilancio preventivo saliranno grandemente.

L'Agenzia «Italia Nuova» nel dare tale notizia ricorda come essa stessa durante la politica spenderecceia e spensierata del cessato ministro richiamò più volte l'attenzione della stampa e dei dirigenti al riguardo. Sono i nodi che vengono al pettine.

Il nuovo ministro sembra animato dai migliori intendimenti e quindi è da sperare che per quanto riguarda le spese si abbia il licenziamento immediato degli avventizi e supplenti in missione, licenziamento degli inetti, e il collocamento in pensione dei vecchi. Sfrondare i servizi inutili, e questo in 5 giorni debbono saperlo fare i veri capi servizio che se non sapessero, nè volessero farlo c'è la via della porta anche per loro. Il servizio di revisione vaglia è troppo costoso... che se le banche dovessero tenere lo stesso sistema... da un pezzo avrebbero dichiarato fallimento.

Le tasse sul servizio pacchi sono fatte apposta per eseguire i servizi di trasporto sulle lunghe linee, mentre quello a breve distanza (più lucrativo) è fatto dai messagger. e dalle agenzie.

Gli apparecchi telegrafici celeri debbono essere aumentati, ampliate le linee telefoniche, e si otterrà una forte economia personale.

I mezzi di trasporto animali sostituiti da quelli meccanici. Estendere la «tantième» a tutti i servizi.

Abolire qualunque lavoro straordinario rendendo obbligatorio, in caso di necessità la protrazione gratuita di un'ora giornaliera. Solo ciò farà abolire i milioni dello straordinario a cui si ricorre... per arrotondare gli stipendi).

Per quanto riguarda le entrate occorre riportare le tariffe all'antico e ricordarsi che le poste, i telegrafi, i telefoni sono un servizio fatto per il pubblico e non per i funzionari che adempiono le relative funzioni.

Si ascoltino i desiderata della classe commerciale e industriale, della stampa e del pubblico; i signori burocratici si ricordino che gli utenti di una azienda hanno pure il diritto di emettere il naso nei loro affari.

Questo è un concetto che occorre far penetrare a Via del Seminario. Buoni funzionari non mancano per fortuna. Li cerchi l'on. Pietro Chimienti, del resto li deve ormai aver sentiti e capiti dato i frequenti colloqui che egli tiene con i «gros bonnets» postelegrafonici.

+✱+

Il congedamento degli ufficiali medici di complemento

ROMA, 7 — Si assicura che il ministro della guerra è venuto nella determinazione di procedere al congedamento di quasi tutti gli ufficiali medici di complemento, subordinatamente però alle necessità dell'esercito. Tale congedamento avverrà sistematicamente a scadenze fisse: avrà inizio il 10 agosto e sarà continuato ogni mese a seconda delle disponibilità dei congedanti.

I militari in attesa di giudizio in libertà provvisoria

ROMA, 7. — Il ministro della guerra ha disposto che i militari in attesa di giudizio, anzichè essere rinchiusi in prigione, siano lasciati in libertà e ciò a giudizio dei competenti Comandanti di reparto.

L'on. Visocchi per le Cattedre ambulanti

ROMA, 7. — L'on. Visocchi ministro d'Agricoltura, sta dedicandosi allo studio delle condizioni economiche delle Cattedre ambulanti. È intendimento dell'on. Visocchi di rendere tali istituzioni più vegete e rispondenti ai bisogni dell'agricoltura nazionale.

Consorzio Veneto consumatori carbone.

ROMA, 7. — Per iniziativa dell'Ufficio Tecnico del Ministero delle Terre Liberate, la settimana scorsa presso la Camera di Commercio di Vicenza fu approvato da una assemblea di tutti gli industriali del Veneto, la costituzione di un Consorzio Veneto di consumatori di carbone.

Il giorno 8 agosto nella Camera di Commercio di Venezia si addiverrà alla nomina del direttore tecnico e del consiglio di amministrazione.

Si prevede che detto consorzio ove per la prima volta si associano gli industriali per l'acquisto della materia prima alla fonte di produzione, sarà il più forte organismo finanziario del Veneto.

=✱=

Altri 250 impiegati sloveni che rimpatriano

TRIESTE, 6. — Il giorno 8 corrente partiranno da Trieste diretti a Lubiana 244 sudditi del cessato governo austro-ungarico di nazionalità slovena. Essi rimpatriano con la propria famiglia per loro spontanea volontà, in jugoslavia, dietro espresso desiderio del locale comitato pel rimpatrio dei ferrovieri jugoslavi. Dette persone godranno di viaggio gratuito e del relativo trasporto del mobilio e delle masserizie sino alla linea di armistizio.

L'ala d'Italia liberata
Brak Papa ad Amsterdam

AMSTERDAM, 7. — L'apparecchio «B. R.» pilotato dal tenente Brak Papa è partito da Parigi e giunto felicemente ad Amsterdam. L'apparecchio «Sva 10» ha atterrato felicemente ad Amsterdam in tempo utile per la inaugurazione dell'Esposizione.

Antonio Almeida presidente della repubblica portoghese

LISBONA, 7. — Antonio Almeida è stato eletto presidente della repubblica al terzo scrutinio con 123 voti su 167 votanti.

UN'ALTA ONORIFICENZA A LLOYD GEORGE

LONDRA, 6. — Il Re conferì a Lloyd George l'alta onorificenza dell'ordine del merito.

Olio garantito puro Oliva a prezzi di calmiere. GIUSEPPE RIDOMI - Udine.

Involto smarrito

Iermattina un contadino di Terrenzano ha perduto un involto contenente indumenti di biancheria ed un paio di scarpe.

Egli ha camminato nelle vie centrali, ma crede di avere smarrito l'involto da Piazza V. E. a Porta Venezia.

Sarà data mancia competente a chi porterà l'involto all'Ufficio del «Giornale di Udine».

Mercato dei polli

Allo Spaccio comunale vennero fatti i seguenti prezzi:

Polli morti a L. 9,50 al Kg. — Tacchini a 8,50 — Anitre a 8 — Oche a 8 — Polli vivi a 8.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Come annunciammo, sabato sera andrà in scena l'opera capolavoro in 4 atti del maestro Giordano: «Andrea Chènier». Dalle prove, alle quali abbiamo potuto assistere in questi giorni, siamo certi che lo spettacolo avrà un buon esito.

Intanto continuano le prenotazioni dei posti al camerino del teatro. Le parti principali sono così assegnate: Enzo Di Martino (Andrea Chenier), Baratto Giovanni (Carlo Gerard), sig.ra Vaccari (contessa di Coigny), sig.a Vaccari (Madelon), D'Este Diana (Maddalena di Coigny), Mareno (La mulatta), Cherubini (il Sanculotto).

+✱+

Orario ferroviario

PARTENZE.

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19.30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
(Caporetto): 7,51 — 19,11
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina. 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11.30 — 13,42 — 4.7
Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17,50 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Gr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ieri alle ore 21 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

ANGELO BURELLO
d'anni 72

La moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Risano, 7 agosto 1919.

BIRRA DOPPIA DI MARZO
Continui arrivi giornalieri, in casse ed in fusti
a prezzo di calmiere
Giuseppe Ridomi - Udine

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non „	50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli
Avvisi economici
del GIORNALE DI UDINE è tra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli
Avvisi economici
sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; cooperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi, offrire e cercare impieghi ecc. ecc. — Gli
Avvisi economici
per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
A. Manzoni e C.
— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 10 per parola, minimo L. 1 — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola minimo L. 1.00.

Assume pratiche e ricorsi per la tutela dei danneggiati di guerra.
Rag. Ennio Sinigaglia
Via Cavallotti, 2 (Palazzo Pontoni)
STUDIO DI RAGIONERIA

CURA RADICALE DELLA **SCIATICA**
Col rimedio della donna di Cassano
Ricetta data da un Padre Gesuita l'anno 1798
Unica cura razionale veramente risolutiva
con guarigione sicura
Casa di Salute Clotilde Lecchi
(Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 86.

Avviso importante
Nei magazzini di Agrumi, Frutta, Ortaglie e Derrate dei **FRATELLI NEGRI**, in **Udine** Via Erasmo Valvason 5 - 6 (Piazza dei Funghi) e in **Palmanova**, Borgo Udine 47, trovasi
CONCENTRATO di POMODORO
genuino, garantito a qualsiasi analisi chimica in scatole da grammi 200 250 - 500, Kg. 1 - 2 - 5 al prezzo di L. 2 al Kg. — Per acquisti a vagone accordansi forti sconti.

MATERASSO CRINE ANIMALE
franco di porto Lire **140**
presso la
Prima Manifattura Lane e Materassi
Ditta ENRICO MAZZOLA
UDINE - Via Manin N. 16 UDINE

RIELLO A.dro Premiata conceria e laboratorio pelliccerie - Imbalsamatore naturalista
UDINE — Via Manin 16

Il migliore coefficiente per la rinascita commerciale e industriale di tutta la Regione Friulana dopo i grandi sacrifici fatti durante la guerra è la RECLAME sulle colonne del
"GIORNALE DI UDINE"
+✱+
Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. Via della Posta N. 7 - Udine.